

1
OGGETTO N. 37

ORDINE DEL GIORNO: DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE DI RIFORMA DELLA PARTE II DELLA COSTITUZIONE.

I Consiglieri comunali Zanetti per il Gruppo consiliare Partito Democratico, Benini, Vergini e Gardini per il Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, Gentilini per il Gruppo consiliare Noi con Drei, RaGNI, Burnacci, Biondi, Beatrice Bertaccini per il Gruppo consiliare Forza Italia, hanno presentato in data 11 ottobre 2016, l'Ordine del giorno nel testo di seguito riportato:

"Noi sottoscritti in qualità di Consiglieri Comunali

Premesso che:

- è quantomeno anomalo sia il governo ad assumere una iniziativa di revisione costituzionale, che spetterebbe, come recita l'articolo 138 della nostra Carta Costituzionale,,che fissa tempi e procedure per modificarle la nostra Carta, al Parlamento
- l'attuale Parlamento, eletto con un sistema elettorale (Porcellum) dichiarato incostituzionale dalla Corte Costituzionale (sentenza n.1/2014), pur essendo stato definito legittimo,dalla Consulta, avrebbe dovuto astenersi, vista la sua natura, per così dire, anomala, da interventi che cambiassero in maniera così lacerante la Carta Costituzionale, stante il vulnus derivato dalla decisione della Corte sulla sua composizione.

Considerato

- che la recente presa di posizione di 200 Sindaci dell'ANCI emiliano romagnola a favore della riforma rende evidente che tale tema tocca anche le realtà locali e deve, quindi, deve essere punto di confronto all'interno dei consigli cittadini

Premesso che:

- Il Senato della Repubblica non sarà più eletto direttamente dai cittadini (art.58 Cost.) ma sarà ridotto ad un'assemblea di soli 100 senatori di cui 5 nominati dal Presidente della Repubblica e 95 (74 consiglieri regionali e 21 sindaci), scelti dai Consigli regionali con un doppio incarico e dunque in potenziale conflitto di interesse con il loro ruolo di amministratori regionali o comunali. Che tale assemblea , per altro, avrà competenze definite in maniera approssimativa, e che ciò unito alle ben 7 modalità di formazione di una legge, porterà a un intrico procedurale complicato che modifica il sistema parlamentare a indiretto beneficio del governo, introducendo un arbitrio che nega in radice il senso stesso del costituzionalismo liberale e la separazione tra potere esecutivo e legislativo
- La riforma lede il principio di sussidiarietà, avocando allo stato tutta una serie di

2
OGGETTO N. 37

funzioni che erano di competenza delle regioni a statuto ordinario, aggiungendo una “clausola di supremazia” per cui lo stato può sempre intervenire «quando lo richieda la tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica, ovvero la tutela dell'interesse nazionale» , modo piuttosto fumoso, che consente di farlo sempre e comunque.

- La riforma accentra poteri nelle mani dell'esecutivo, accelerando l'iter delle proposte governative, e introducendo una “data certa” per cui, entro 70 giorni (prorogabili di 15) i provvedimenti vanno votati. E' un modo, surrettizio, per spingersi in direzione di un premierato forte, che è contrario, in nuce, all'idea di paese che avevano i padri costituenti.

Aggiunto che:

- a tale pessima riforma si aggiunge una legge elettorale, caratterizzata dalla presenza di un premio di maggioranza abnorme, specie se nessun partito raggiungesse al primo turno il 41% dei consensi, essendo previsto un ballottaggio tra i primi 2 partiti a prescindere dai voti ottenuti, col rischio che governi il paese con il 55% dei deputati una forza politica che al primo turno abbia raccolto consensi poco significativi.. Tutto questo, nel contesto di una demolizione di tutti quei contrappesi che i padri costituenti avevano voluto, proprio per evitare che un partito , addirittura con una maggioranza forte, accentrasse nelle sue mani un potere così forte da poter cambiare le regole del gioco. Domani, se la riforma Boschi superasse il referendum, specie in presenza di leggi elettorali ipermaggioritarie , i rischi per la tenuta democratica del paese si farebbero evidenti.

tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Forlì

ESPRIME

- viva preoccupazione per la deriva autoritaria in atto contro la quale si sono costituiti in tutta Italia, Comitati referendari per il NO al Referendum previsto dall'art.138 della Costituzione,
- la più ferma contrarietà nei confronti delle modifiche costituzionali e della nuova legge elettorale, poste in essere dal governo Renzi . Il Consiglio Comunale si impegna a sensibilizzare l'opinione pubblica alla salvaguardia della nostra Costituzione.
- ribadisce che l'obiettivo della "stabilità del governo del paese e dell'efficienza dei processi decisionali nell'ambito parlamentare" non può "produrre un'alterazione profonda del principio di rappresentanza democratica, sul quale si fonda l'intera architettura dell'ordinamento costituzionale vigente" come ha scritto la Consulta nella sentenza n.1/2014 ,
- e impegna il Presidente del Consiglio Comunale ad inoltrare il presente atto

3
OGGETTO N. 37

consiliare al Presidente della Camera dei deputati, al Presidente del Senato, ai capigruppo parlamentari di Camera e Senato, all'Anci nazionale.

Firmato
Lodovico Zanetti
Simone Benini
Daniele Vergini
Eliana Gardini
Tatiana Gentilini
Fabrizio Ragni
Vanda Burnacci
Lauro Biondi
Beatrice Bertaccini."